

m) Eccettuati *első* e *második* che sono irregolari, tutti gli altri numeri ordinali si formano unendo la sillaba *-dik* mediante una vocale d'unione (*a, e, o, ő*) ai numeri cardinali.

n) Nei numeri ordinali composti, solo l'ultimo piglia la finale *-dik*.

o) I numeri ordinali si usano in certi casi senza la sillaba finale *-ik* (vedasi § 127 G). Con questi ordinali abbreviati si ottiene ad esempio il denominatore delle frazioni: $\frac{1}{10} = \text{egy tized}$, o semplicemente *tized*, oppure, col suffisso possessivo, *tizede*; $\frac{3}{4} = \text{három negyed}$; $\frac{1}{3} = \text{harmad}$; $\frac{1}{2} = \text{hatod}$. Unica eccezione è *fél* = $\frac{1}{2}$ (accusat. *felet*).

p) Riguardo a *fél* si noti, che, mentre noi diciamo ad esempio « quattro e mezzo » i Magiari dicono « cinque meno mezzo » nel modo seguente: *ötödfél*; così *másödfél* o *másfél* = uno e $\frac{1}{2}$; *harmadfél* = 2 e $\frac{1}{2}$; *háromnegyed háromra* = 2 $\frac{3}{4}$; usando in queste composizioni il numero ordinale senza la finale *-ik*.

Aggiungendo *resz* = parte, come suffisso a questi ordinali monchi, si à la dicitura: la terza parte = *harmadrész*; la quarta parte = *negyedrés* ecc.

q) I numeri ordinali senza la finale *-ik* si usano anche in speciali frasi d'uso frequente: *negyed éve* = 4 anni prima (letterale: 4° suo anno); *ötöd napja ma* = da cinque giorni (letterale: 5° suo giorno oggi).

r) Il nostro « dopo » unito a locuzioni di tempo (3 giorni dopo ecc.) si traduce regolarmente con *után* o *múlva* = dopo. Es.: *húsz év után* oppure *húsz év múlva* = 20 anni dopo.